

timbrata ed autenticata, in quanto nelle elezioni amministrative la busta una volta aperta per l'estrazione della scheda, va disgiunta dalla scheda stessa, laddove nelle elezioni politiche, atteso il formato della scheda e il sistema di apertura del centro, la busta diventa un tegumento inseparabile della scheda, alla quale continua ad andare congiunto.

Basterà quindi l'adozione di buste comuni, di un solo colore e formato per ciascuna sezione, evitando così le sovrabbondanti complicazioni del carico e scarico delle buste, della loro numerazione e vidimazione, ecc.

Va poi da sé che le buste dovranno essere di diverso colore in caso di elezioni comunali e provinciali congiunte, a meno che si voglia scrivere sulle buste la votazione cui devono servire. (*Approvazioni*).

CASERTANO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASERTANO, *relatore*. Due questioni si presentano: la cabina e la busta.

Parlo dell'emendamento Merlin, perchè mi pare che possa essere utilmente ritirato. Già nella legge attuale vi è l'obbligo della cabina, perchè quando è detto nell'articolo 73 o 74, che l'elettore si recherà al tavolo che è nella cabina per compiere le operazioni, evidentemente è ammesso l'obbligo della cabina, e se ci sono magistrati che interpretano che non sussista l'obbligo della cabina, essi compiono operazioni nulle od annullabili.

Il Consiglio di Stato 5^a sezione ha dichiarato che ove l'uso della cabina non sia stato osservato v'è nullità delle operazioni elettorali. Quindi potremo ritenere quell'articolo come una superfetazione della legge.

Veniamo alla busta. Mi compiaccio con l'onorevole Trozzi del suo emendamento, perchè rende sincere le operazioni elettorali. La busta non può essere una busta qualunque, perchè dà modo all'elettore di preparare qualche giorno prima il solito artificio, ossia di mettere la scheda in quella busta che non porta segno estrinseco di riconoscimento e forma di autenticità e così perpetrare l'inganno elettorale che invece si vuole evitare.

Quindi la busta sia una busta qualsiasi trasmessa al presidente della sezione magari colorata; busta che però il presidente debba firmare ed eventualmente timbrare.

Allora abbiamo un segno estrinseco. Non si vuole la busta filigranata, come nelle elezioni politiche, ma una busta qualsiasi che abbia un segno estrinseco di autenticità,

in modo che si possa tener conto delle buste non votate che devono rimanere nell'urna per poter fare il computo con quelle consegnate agli elettori.

Ecco perchè io sono del parere che si possa accettare integralmente l'emendamento dell'onorevole Trozzi.

PRESIDENTE. Insiste onorevole Trozzi?

TROZZI. Mantengo l'emendamento ed insisto perchè la busta sia timbrata ed autenticata dal presidente del seggio.

In un articolo aggiuntivo ho spiegato come le buste debbano essere trasmesse, e cioè dalla Commissione elettorale comunale ai presidenti di ciascun seggio. In sostanza, propongo che sia adottata una busta ordinaria ed economica, che abbia un formato identico e le caratteristiche essenziali secondo un modello, che presenterò in allegato alla legge e di ciò si potrà discutere quando verrà letto il mio articolo aggiuntivo e avrò presentato il modello alla Camera. Pertanto insisto nell'emendamento, al quale ha acconsentito anche la Commissione.

MATTEOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Dato che la Camera va consentendo nella questione della busta, mentre io la credevo una superfetazione, vorrei però che fosse accettato, e credo che ne converrà anche l'onorevole Trozzi, che la busta fosse anche numerata su apposito talloncino, come è stabilito per le buste delle elezioni politiche, perchè altrimenti creeremo da capo la scheda girante. L'uso del talloncino ci evita questo pericolo, come lo ha evitato nelle elezioni politiche.

PRESIDENTE. Consente l'onorevole relatore?

CASERTANO, *relatore*. Certamente la busta col talloncino rappresenta la maggior garanzia. Qui si cercava di trovare una forma più semplice e più economica di busta. Pensino gli onorevoli colleghi che avevamo adottato un sistema di scheda unieo che impedisce in qualche modo le frodi, ed era già una garanzia; ma alla prima se ne è sostituita un'altra con la forma di busta proposta dall'onorevole Trozzi. Ora si vuol fare un passo più innanzi col talloncino; ma io mi preoccupo delle difficoltà di carattere pratico per l'esecuzione. Non disconosco tutta l'importanza e l'utilità del talloncino per evitare le frodi, ma dico che l'ottimo è nemico del bene. Non sarebbe il caso di non insistere?

TROZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.